

In viaggio con il Mascagni da Mozart alla musica dei film

Il concerto "Al chiaro di note" organizzato dai due club Rotary della città si terrà al Goldoni e il ricavato andrà alla popolazione colpita dall'alluvione

Roberto Riu
LIVORNO

Musiche di tutti i generi dal Settecento ai giorni nostri sono racchiuse nel concerto "Al chiaro di note" in programma martedì 13 febbraio (ore 21) al Teatro Goldoni: è un'iniziativa promossa dal Rotary Club Livorno e dal Rotary "Mascagni" in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni". L'esibizione include un importante messaggio di solidarietà in quanto il ricavato della serata sarà devoluto a favore della popolazione livornese colpita dall'alluvione. A presentare il concerto sono intervenuti **Marco Leone**, direttore della Fondazione Teatro Goldoni, **Marco Macchia**, presidente del Rotary Club Livorno Mascagni, **Gioele Odello**, presidente del Rotary Club Livorno, e **Marco Luise**, presidente dell'ISSM "Pietro Mascagni": «Questo concerto racchiude un momento di raccolta per la rinascita della zona alluvionata, ma pure un momento per mettere in mostra i talenti del conservatorio



I giovani musicisti dell'Istituto Mascagni impegnati in un concerto

nelle varie sfaccettature della musica. Abbiamo i solisti di clarinetto e di violino impegnati in pagine immortali di Mozart", ma abbiamo anche brani orchestrali di musica sinfonica ed esibizioni dell'orchestra di fiati, del quintetto jazz e dell'orchestra d'archi del conservatorio». Entrando nel dettaglio il concerto si apre con l'Inno na-

zionale a cui seguirà il Preludio dalla "Carmen" di George Bizet. **Niccolò Venturi** eseguirà quindi al clarinetto l'Adagio del Concerto KV622 di Wolfgang Amadeus Mozart, autore anche dell'Allegro aperto del Concerto KV219 con cui si cimenterà la violinista **Eleonora Lorenza Sbaifi** l'orchestra del

Conservatorio livornese ci farà poi ascoltare l'Intermezzo da "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni chiudendo così la parte sinfonica del concerto. Si cambia decisamente musica con l'orchestra dei fiati del conservatorio diretta da **Lorenzo Sbaifi** che eseguirà tre marce composte negli anni '20 da Ralph Vaughan Williams ed il viva-



Da sinistra Luise, Odello, Leone, Macchia (Repetti Pentafoto)



issimo Danzon n.2 del compositore messicano Arturo Márquez. Con il Quintetto Jazz e l'Orchestra d'archi del conservatorio diretta da **Mauro Grossi** entreranno infine nel mondo delle musiche da film ed in particolare fra le colonne sonore di B-movie degli anni '70-'90 alcune delle quali conobbero un vasto successo alla

loro uscita come "Djamballa", il tema conduttore composto da Augusto Martelli per il film "Il dio serpente" diretto nel 1970 da Piero Vivarelli. Oppure il celebre motivo in stile bossa nova scritto da Ennio Morricone per "Metti una sera a cena" diretto nel 1969 da Giuseppe Patroni Griffi con Jean Louis Trintignant e Florinda Bolkan.



Il museo Fattori a Villa Mimbelli

Donati alla città 27 preziosi quadri

Opere di macchiaioli lasciate in eredità da una collezionista

LIVORNO

Ben 27 opere d'arte pronte per essere donate al Comune di Livorno. La Giunta comunale, nella seduta del 6 febbraio, ha infatti accettato la donazione di una privata cittadina che, nel suo testamento, ha scelto di lasciare le opere d'arte in suo possesso al Museo Fattori.

A compiere questo atto significativo che andrà ad impreciosire il patrimonio artistico comunale è stata una signora romana di origini toscane, deceduta l'estate scorsa.

La signora è stata un'appassionata collezionista e

proprietaria di opere di valore, con un particolare interesse per la pittura macchiaiola di cui la città vanta esponenti di eccellenza e una lunga e notevole tradizione. È questo probabilmente il motivo che l'ha spinta a donare a Livorno la sua collezione artistica.

Le 27 opere oggetto del lascito sono dipinti di vari autori, in prevalenza post macchiaioli, eseguiti su tela, tavola o cartone. Nell'elenco delle opere figurano artisti di assoluto pregio tra i quali spiccano i nomi di Filippo De Pisis, Plinio Nomellini, Telemaco Signorini, Ardengo Soffici e Ottone Rosai.

Le opere giungeranno in città alla fine di febbraio, non appena concluderà le procedure richieste per il loro trasferimento. Una volta arrivate, l'amministrazione provvederà alla loro conservazione e soprattutto alla loro valorizzazione attraverso un'esposizione dedicata.

«Un bellissimo gesto - dice l'assessore alla cultura Francesco Belais - che ci consentirà di arricchire ulteriormente la nostra collezione. Quando le opere arriveranno a Livorno organizzeremo un evento così che i cittadini possano ammirare questo patrimonio così generosamente donato alla città».

Anteprima festival con Gilda mia Gilda ovvero Rigoletto



Evento speciale e anteprima del Livorno Music Festival 2018 organizzato dall'Associazione Amici della Musica di Livorno.

L'appuntamento è per il 13 aprile alle 21 al Teatro Goldoni "Gilda mia Gilda ovvero Rigoletto". Si tratta di un melologo (composizione nella quale la declamazione di un testo letterario è eseguita con un accompagnamento musicale) per voce recitante e quintetto d'archi. Testo e drammaturgia di Vittorio Sermoniti, con Sonia Bergamasco (nella foto, voce recitante) e i solisti di Contempo Art Ensemble, direttore Vittorio Ceccanti. Un concerto in cui la musica da camera incontra l'opera, con una straordinaria rielaborazione cameristica del Rigoletto realizzata nella drammaturgia da Vittorio Sermoniti con la musica di Michele dall'Ongaro a confronto con il capolavoro cameristico di Verdi. Biglietti interi € 15, ridotti under25 € 10. La biglietteria (0586.204290) è aperta martedì e giovedì dalle 10 alle 13, mercoledì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20.

IL CONCORSO E LA MOSTRA

Il mondo del lavoro visto attraverso l'obiettivo dei fotografi

LIVORNO

Un concorso di fotografia interamente dedicato al mondo del lavoro e, in particolare, al mondo della nautica: cantieri velici, circoli nautici e tutte le attività correlate a questo settore. Il progetto, "Fotografia e mondo del lavoro", è promosso dalla Fondazione Carlo Laviosa, fondazione culturale correlata alla Laviosa Chimica Mineraria, in tandem con il Comune di Livorno, e la partecipazione di Fotoclub Nove, circolo affiliato Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche). «Si tratta di un primo progetto fotografico che unisce il mondo della foto-

grafia con quello del lavoro: il tema del lavoro è così vasto, che abbiamo deciso di far emergere il tema della nautica - spiega **Giovanni Laviosa**, presidente della Fondazione Laviosa. Ci auguriamo che ci sia un seguito a questo progetto». Il concorso, spiega **Serafino Fasulo**, art director della Fondazione Laviosa, si rivolge a fotografi professionisti e amatoriali maggiori che, fin da subito, potranno caricare (sul sito www.fondazione.laviosa.com) i loro scatti: un massimo di due foto o un racconto composto da cinque fotografie, a colori e in bianco e nero. Le fotografie selezionate, una cinquantina

circa, saranno scelte da una giuria composta da fotografi professionisti, e andranno a comporre una mostra che prenderà forma ai Granai di Villa Mimbelli tra la fine di maggio e inizio aprile, in concomitanza con la Settimana Velica Internazionale (le foto selezionate, inoltre saranno oggetto di un catalogo). L'esposizione, infatti, sottolinea l'assessore alla cultura **Francesco Belais**, rientra tra le iniziative culturali della Fiera Velica. «Si tratta di un progetto - spiega Belais - al quale stiamo lavorando da diversi mesi: richiama una continuità di lavoro tra me e il mio predecessore, Fasulo, insieme

portiamo avanti diverse cose, come il tavolo della fotografia». Il termine per l'iscrizione e l'invio delle fotografie è fissato per la mezzanotte del 15 marzo 2018. La premiazione (in palio ci sono cinque premi) avverrà in occasione della inaugurazione delle mostre. «A questo primo progetto - conclude Fasulo - farà seguito, nell'autunno 2018, un secondo in cui l'attenzione dei fotografi sarà rivolto verso il lavoro delle Onlus». Alla presentazione dell'iniziativa erano presenti anche **Federico Dell'Agnello** di Fiaf e **Piero Starita**, rappresentante della Fondazione Carlo Laviosa.

Rosanna Harper



Laviosa e Fasulo